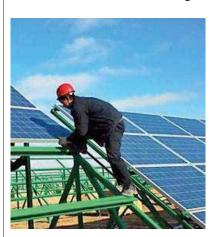
SABATO 5 LUGLIO 2025 pagina 23

Claudia Luise

## MANCA IL PERSONALE

## Due anni per l'ok "La burocrazia frena le rinnovabili"

Due anni di ritardo sui progetti già presentati e una carenza ormai cronica di personale. La denuncia arriva da aziende che si occupano di rinnovabili e che hanno presentato richieste per le istanze di valutazione di impatto ambientale (Via) dei progetti per la produzione di energia rinnovabile necessari al raggiungimento dell'obiettivo nazionale di installare 80 GW di nuova capacità rinnovabile al 2030. Le valutazioni sono allo studio del-Commissione **Tecnica** la Pnrr-Pniec, istituita nel 2021 proprio con l'obiettivo di esaminare, semplificare e velocizzare le istanze. «La commissione è sottodimensionata per numero di commissari, struttura organizzativa, dotazioni informatiche e persino in termini di fondi che non arrivano nonostante le imprese paghino, anticipatamente, elevati oneri istruttori, circa 50 milioni all'anno, per la richiesta di parere della Via» racconta Ago-



Un impianto fotovoltaico

stino Re Rebaudengo, presidente Asja Energy, già presidente di Elettricità Futura. Il risultato è che l'esame dei progetti già presentati è in ritardo di oltre 2 anni rispetto ai termini previsti per il rilascio e le aziende sono costrette a rivolgersi al Tar per ottenere una sentenza che obblighi la commissione ad esprimersi. La commissione non ha mai raggiunto il numero di 70 commissari, come prevede la legge, e ancora oggi a distanza di 4 anni dalla sua costituzione, mancano più di 20 componenti. «Il risultato - spiega Re Rebaudengo - è che i progetti che vengono presentati oggi potrebbero dover attendere anni per essere esaminati. Questi costi aggravati dai ritardi concorrono all'aumento dei costi di realizzazione di un impianto che è inevitabilmente destinato a ripercuotersi sul prezzo dell'energia elettrica venduta». E conclude: «L'auspicio è che il Mase si attivi con urgenza per potenziare la commissione, adeguando il numero di commissari alla mole di pratiche da evadere e dotandoli di una struttura amministrativa e tecnologica adeguata a poter svolgere il loro lavoro e rendere alle imprese il servizio dovuto».